

Novembre solo nelle ultime 24 ore. Numero record al San Paolo. Le ostetriche: «Mai visti così tanti parti in poco tempo»

In quattro giorni nati 19 bambini Sono i figli del lockdown di aprile

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Li hanno già battezzati “i figli del lockdown di aprile”. Culle piene all'ospedale San Paolo: nelle ultime 24 ore nel punto nascita di Savona, al momento l'unico della provincia, sono venuti alla luce ben nove bambini, cinque femmine e quattro maschi. Tra questi, sei hanno deciso di venire al mondo nella stessa notte del 20 gennaio. Così, mentre tutta l'Italia si dispera per i sempre meno fiocchi rosa e azzurri appesi ai portoni, ieri mattina al nido di Savona c'erano 19 culle occupate, visto che altri piccoli erano già nati all'inizio della settimana e proprio ieri sono stati dimessi, cedendo simbolicamente il posto ai nuovi arrivati. L'atmosfera che si respira nei reparti di Ostetricia e Ginecologia e Pediatria, guidati rispettivamente dal primario Eugenio Volpi e Alberto Gaiero, è contraddistinta dai sorrisi delle neo mamme e dalla soddisfazione del personale, che ha gestito un insolito via vai nelle sale parto. Oltre ai camici bianchi di turno, nella notte sono stati chiamati al lavoro anche i reperibili, dando vita a una maxi squadra di tutte donne al servizio per altre donne. Era composta dal personale del San Paolo e del Santa Corona (da novembre lavorano a Savona per via della chiusura del punto nascita di Ponente), e ha gestito i tanti parti su due piani: in reparto, ma anche nell'area Covid, dove la fretta di un piccolo di venire al mondo non ha permesso di attendere l'esito del tampone (poi negativo).

«Sono state 24 ore a dir poco eccezionali - raccontano la coordinatrice ostetrica Valentina Angius e quella di pediatria Monica D'Antonio, insieme alla collega di Ginecologia,



Nella foto in alto, le mamme con i loro piccoli. Sotto, il gruppo delle ostetriche e dei medici del reparto del San Paolo

FOTO PUGNO

Luciana Gioannini - Tutti i bimbi sono nati senza complicazioni. Siamo soddisfatte ed emozionare per l'affetto ricevuto dai neo genitori: è stato un momento particolare per tutti, una gioia condivisa che regala speranza». A fine 2020, a nove mesi esatti dall'inizio del lockdown non si erano registrate impennate di nascite. Il “baby boom” è arrivato ieri e regala segnali di ottimismo, proprio mentre il virus continua a mordere. Oltretutto nei prossimi giorni sono attesi altri bimbi, visto che l'agenda con la programmazione degli esami delle donne a fine gravidanza è fitta di appuntamenti. Al San Paolo sono 52 i nuovi nati dei primi 20 giorni del 2021, dopo che il 2020 si era chiuso con 1179 parti. A rendere ancora più particolare la storia savonese è che sei bambini sembrano essersi dati appuntamento nella stessa notte. «Ludovica è nata per così dire “con la camicia” - racconta mamma Susanna Minuto - Aveva il sacco amniotico integro, un'emozione vederla per la prima volta così». Per Debora Madia era la prima volta in sala parto: «Nicolò è arrivato in modo naturale, le ostetriche mi hanno guidato passo dopo passo». Silvia Bazzini per incontrare il suo Mattia ha dovuto superare un travaglio durato 15 ore. «Ma alla fine - racconta - è nato il mio principe azzurro». Per mamma Shirly Sanchez, Thiago è arrivato ad allargare la famiglia: «Terzo genito e una nuova felicità per tutti noi».

Sorride Paola Briozzo, nel coccolare la sua Regina: «Non poteva andare meglio, il personale è stato magnifico». «Quando mi hanno posato Irene sulla pelle è stata una sensazione fantastica», racconta mamma Viviana Sarda, che ha partorito dopo tre ore di spinte continue. Completano il gruppo dei nati in 24 ore la piccola Diana, Omar e Alice. Quest'ultima ha bruciato i tempi, doveva nascere il 27 gennaio, ma, come racconta mamma Angelica Garbarino: «L'altra notte ci ha fatto la sorpresa più bella del mondo». Diana, invece, è nata con il parto cesareo. «Me l'hanno subito messa sul petto e aveva già gli occhi aperti, è stato emozionante vederla», racconta Michela Bruzzone. Per mamma Valmira Gelaj, Omar è il terzo piccolo di casa: «Ma l'emozione è sempre unica, grazie a tutti».